

dalle etichette verdi all'ecolabel del turismo: così si può vincere la crisi

di Antonio Bagnati

I dati sono chiari, e vanno tutti in una direzione: nel settore dell'ospitalità viene sempre più premiata la sostenibilità delle strutture ricettive. Legambiente, che da 20 anni si impegna su questo fronte con l'etichetta "Consigliato per l'impegno in difesa dell'ambiente", ha aperto la sua campagna di adesioni 2014.

Se non punta sul turismo l'Italia, quale altro Paese dovrebbe farlo? Prima nazione al mondo per quantità e qualità del patrimonio storico-artistico, la Penisola è anche la più ricca di siti riconosciuti dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità" (sono 49, vale a dire 5 in più della Cina e una decina più di Francia e Germania, dalle incisioni rupestri della Valcamonica, entrate in lista nel 1979, al monte Etna e ai Giardini medicei toscani, appena inseriti). E l'indotto ne beneficia, visto che i dati più recenti dell'Isnart (Osservatorio Nazionale sul Turismo) confermano che le località con i siti Unesco

registrano un tasso di riempimento delle strutture ricettive maggiore del 13,6% rispetto alle non Unesco. Buone notizie per l'Italia, dunque. A patto che si riesca, una buona volta, a sfruttare il vantaggio.

Qualità dell'arte e qualità dell'ambiente

Oltre alla qualità artistica, anche quella ambientale ha il suo peso, e viene riconosciuta e premiata. E infatti, secondo Legambiente Turismo (www.legambienteturismo.it), segnali positivi arrivano anche dalle località che hanno puntato sulla sostenibilità ambientale e che hanno ricevuto, per questo, specifici riconoscimenti. Emblematico il caso della sarda **Posada Blu**, in provincia di Nuoro, regina a 5 vele prima in classifica nella Guida Blu 2013 di Legambiente e Touring Club Italiano, che ha fatto registrare un aumento del 20% delle presenze sulla sua spiaggia. Non poco, se si pensa che siamo in periodo di crisi (anche vacanziera).

Sempre più vacanzieri scelgono l'eco

Sempre più turisti, insomma, nella scelta delle località dove trascorrere le proprie vacanze preferiscono quelle in luoghi unici e con condizioni ambientali garantite. Una ricerca di Eurobarometro, nel 2012, ha evidenziato come primo fattore di fidelizzazione turistica proprio gli aspetti legati all'ambiente e alla natura, come il clima e il paesaggio. Un modo per combattere le difficoltà economiche, quindi, potrebbe essere quello di investire sulla sostenibilità ambientale, e soprattutto di vedere riconosciuti i propri sforzi in questo senso.

Il Cigno verde per il turismo

E' precisamente questo lo spirito dell'ecolabel promosso da Legambiente Turismo,



l'ormai celebre "Cigno verde" la cui campagna di adesioni ha preso il via un mese fa: un'opportunità interessante per chi vi aderirà, visto che lo scorso anno le strutture provviste dell'etichetta ecologica "Consigliato per l'impegno in difesa dell'ambiente" si sono riempite il 10% più delle altre. L'ecolabel riconosce l'impegno dei gestori nel farsi garanti della qualità ambientale, per sviluppare sinergie, condividere e mettere in rete esperienze e buone pratiche, migliorare le prestazioni ambientali della propria struttura ricettiva e al tempo stesso promuovere un soggiorno di qualità e a basso impatto. Come si sa, gli alberghi sono da sempre tra le strutture più impattanti ed energivore, e proprio per questo meritano una particolare attenzione.

La qualificazione delle strutture passa dalla sostenibilità

Dice **Rossella Muroli**, direttrice di Legambiente: "Qualificare le strutture e indirizzarle verso una maggiore sostenibilità è la strategia migliore per guardare al futuro in modo innovativo, sviluppare la green economy, superare e contrastare la crisi economica investendo sulla qualità e l'ambiente. Significa valorizzare e sfruttare la ricchezza più preziosa del nostro Paese". Aderendo ai principi e al progetto di Legambiente Turismo, i gestori di alberghi, B&B, ostelli, agriturismi, hotel ma anche campeggi e ristoranti, s'impegnano a seguire un disciplinare di comportamento

18
GSA
FEBBRAIO
2014

Un turismo nuovo, e più sostenibile

Proprio all'insegna di questo nuovo turismo green, Legambiente sta realizzando anche una serie di linee di proposta turistica nell'ambito dei nuovi turismi correlati alla sostenibilità. Ad esempio i "ristoranti del cigno" a filiera corta, per la valorizzazione dei piatti e dei prodotti del territorio; i bici-alberghi terminali di una rete di cicloturismo; i centri di educazione ambientale e le fattorie didattiche che uniscono all'offerta didattica quella ambientale. E ancora una serie di strutture amiche degli animali dove gli amici a quattro zampe non solo hanno accesso, ma sono graditi ospiti e poi strutture ricettive natura presenti nei parchi, riserve e siti di interesse naturalistico che realizzano programmi di escursionismo e passeggiate.

per una gestione eco-efficiente e sostenibile della struttura, dal risparmio energetico e idrico alla riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti, passando per la valorizzazione delle tipicità del territorio.

Un percorso “guidato”

A chi decide di intraprendere il percorso viene fornita consulenza per l'attuazione di questo protocollo e ne viene verificato il rispetto con visita annuale. Ogni anno infatti viene stilato un bilancio delle risorse risparmiate, della riduzione dei rifiuti e delle emissioni di sostanze inquinanti evitate, nonché dell'utilizzo di prodotti eco/biologici. L'adesione dura un anno, e l'anno successivo si provvede al rinnovo dei soci vecchi iscritti e alla ricerca di nuovi attraverso attività di promozione del progetto stesso, con l'obiettivo di aumentare le strutture che scelgono una gestione più attenta all'ambiente. Ad oggi sono oltre 400 le strutture aderenti.

Gli alberghi ecologici...

Ma che cos'è un albergo ecologico? Gli alberghi ecologici, una “categoria alberghiera” nata alcuni anni fa in Emilia Romagna proprio su iniziativa di Legambiente, sono strutture ricettive che, anche nelle località del turismo più tipicamente di massa, praticano la sostenibilità ambientale e sposano la vocazione ricettiva a quella ecologica. Alcuni accorgimenti? Raccolta differenziata, efficienza energetica, fonti rinnovabili, riduzione dei consumi di acqua, prodotti tipici a chilometri zero, tagli all'inquinamento acustico. Ma non solo: le procedure stilate dall'associazione regolano la preparazione dei pasti in cucina, le pulizie, gli acquisti, la raccolta differenziata, l'installazione di dispositivi per il risparmio idrico ed energetico. Il tutto accompagnato dall'impegno a scegliere ed offrire ai clienti prodotti della terra freschi di stagione, provenienti da agricoltura biologica delle campagne vicine, privilegiando le produzioni tipiche locali. In questa visione gli “alberghi ecologici” escono dal loro tipico ruolo di strutture puramente ricettive, grazie a iniziative per migliorare i servizi, con progetti per la pulizia dei centri abitati, per la raccolta efficiente

II> Le 5 stelle di Legambiente

A guidare la classifica delle località balneari premiate con le 5 vele di Legambiente e Touring Club Italiano 2013 è Posada (Nuoro), uno dei paesi più suggestivi della costa orientale della Sardegna. Il grande progetto di salvaguardia ambientale del sistema costiero ha permesso la rinaturalizzazione delle dune su un fronte di 8 km. Prosegue la custodia e la vigilanza della pineta di Orville e dei parcheggi a mare con il ticket, che dà diritto ad una visita guidata gratuita all'interno del centro storico di Posada. I proventi dell'operazione vengono utilizzati per interventi di miglioramento delle spiagge e per il salvataggio a mare. È stato inoltre attivato un ecocentro comunale per incrementare la percentuale di raccolta differenziata già molto elevata. Bene anche l'impiego delle fonti rinnovabili con l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici.



ed il riciclaggio dei rifiuti, per la costruzione di piste ciclabili, per un trasporto pubblico più efficiente. In poche parole: gli alberghi ecologici prendono parte al miglioramento della qualità della vita nelle città.

... e il “turismo verde”

Contraltare ideale, perfettamente integrato con la crescita globale della sensibilità ambientale, è il cosiddetto “turismo verde”. Parliamo di un modo di fare turismo in forte ascesa, con prospettive addirittura superiori a quello tradizionale (il trend, secondo recenti ricerche della Commissione europea, è circa tre volte maggiore!). L'identikit del “turista verde”? Predilige strutture ricettive piccole, armonizzate con l'ambiente e preferibilmente gestite da personale locale. Apprezza le escursioni e ricerca informazioni per vivere senza mediazioni la natura. E non disdegna accompagnare il soggiorno con prodotti tipici e cucina locale. Ecco perché una delle più riuscite esperienze di turismo ambientale è quella dei parchi naturali italiani, che insieme ai pae-

saggi, alla storia dei luoghi e alle tradizioni locali offrono al turista strutture ricettive a basso impatto ambientale e stili di vita amici dell'ambiente.

II> Da oltre 20 anni un'etichetta per gli alberghi verdi

Da più di 20 anni Legambiente, con l'etichetta ecologica “Consigliato per l'impegno in difesa dell'ambiente”, si propone di ridurre l'impatto di gestione delle strutture e, in generale, l'impatto ambientale del turismo sul territorio proprio a partire dalla qualificazione delle strutture, coinvolgendo gli operatori locali e i turisti in un sistema che rileva la qualità della ricettività e guida le azioni per favorire vacanze più consapevoli ed ecologiche. E intanto continua a crescere il numero di richieste provenienti dal settore per ottenere il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel, istituito dall'Unione europea per identificare i prodotti e i servizi rispettosi dell'ambiente: segno che le scelte in favore della sostenibilità ecologica vengono percepite dagli operatori del settore come un importante fattore competitivo.